Enpap, in crescita iscritti e patrimonio

Beni (mobili e immobili) verso l'alto per l'Ente di previdenza degli psicologi (Enpap), giunti a 1,31 miliardi di euro (in salita del 4% dal 2017 al 2018), e in grado di produrre «un risultato finanziario di 143,7 milioni e un patrimonio netto contabile del valore di più di 145 milioni». E, nel frattempo, la platea dei liberi professionisti iscritti alla Cassa si ingrandisce, giacché, nell'arco di dodici mesi, se ne contano 3.719 nuovi, per un totale di 61.068 associati (+5,70% al confronto con il 2017). È quel che emerge dalla lettura del documento relativo all'esercizio 2018 dell'Ente, approvato dal Consiglio di indirizzo generale (Cig), che vede un risultato economico positivo pari a 30,6 milioni. Fiore all'occhiello dell'Enpap (una delle Casse pensionistiche private disciplinate dal decreto legislativo 103/1996, e caratterizzate dall'applicazione del metodo di calcolo puramente contributivo della prestazione, ndr) è la strategia per rimpinguare i montanti degli iscritti che, viene rammentato, dal 2017 (dopo il via libera dei ministeri vigilanti del lavoro e dell'economia) prevede «una rivalutazione maggiorata pari al 2,97%, anziché dello 0,51% stabilito per legge per il 2015» in base alla media quinquennale del pil, cui ne è seguita un'altra «del 3,08% in luogo dello 0,47% nel 2016»; inoltre, grazie all'extra-rendimento ottenuto sulle operazioni finanziarie condotte nel 2017, il Consiglio di amministrazione ha deciso di attribuire al montante di ogni psicologo «un importo aggiuntivo, applicando ai montanti oggetto di rivalutazione del 2017 un ulteriore rialzo del 2,1926% (per un controvalore di 21.420.487 euro), dando luogo a un aumento complessivo, per lo stesso anno, pari al 2,7131%», misura che, però, entrerà in vigore dopo il «placet» dei dicasteri di via Veneto e di via XX Settembre.

Infine, miete consensi l'idea dell'Ente guidato da Felice Damiano Torricelli della «spinta gentile» (in inglese «nudge»), compiuta con strumenti informatici e diffondendo cultura previdenziale, affinché gli associati versino (liberamente) più contributi: quasi il 15% ha optato per pagamenti aggiuntivi, in cambio di una pensione più «pesante», con una media di flusso supplementare di 1.300 euro (si veda *ItaliaOggi* del 4 dicembre 2018).

Simona D'Alessio